

Feedback



Società di Studi Geografici
Society for Geographical Studies

Giornata di studio in Geografia economico-politica

Oltre la globalizzazione - feedback

EDIZIONE DEL DECENNALE

2018 **Mosaico** 2017 **Barriere**
2016 **(S)radicamenti** 2015 **commons**
2012 **Prossimità** 2011 **Oltre la Globalizzazione**
FEEDBACK 2020
2019 **Confin(at)i** 2013 **Resilienza**
2014 **Conflitti**

Firenze, 11 dicembre 2020



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DISEI
Dipartimento di
Scienze per l'Economia
e l'Impresa



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

**Scuola di
Economia e
Management**

MEMORIE GEOGRAFICHE
nuova serie / n. 19 / 2021



MEMORIE GEOGRAFICHE

Giornata di studio della Società di Studi Geografici
Firenze, 11 dicembre 2020

Feedback

a cura di
Francesco Dini, Federico Martellozzo,
Filippo Randelli e Patrizia Romei



Feedback è un volume delle Memorie Geografiche
della Società di Studi Geografici

<http://www.societastudigeografici.it>

ISBN 978-88-90892684

Numero monografico delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici
(<http://www.societastudigeografici.it>)

Certificazione scientifica delle Opere

Le proposte dei contributi pubblicati in questo volume sono state oggetto di un processo di valutazione e di selezione a cura del Comitato scientifico e degli organizzatori delle sessioni della Giornata di studio della Società di Studi Geografici

Comitato scientifico:

Fabio Amato (Unior – SSG), Silvia Aru (Polito – RGI), Sara Bonati (Unifi – RGI), Cristina Capineri (Unisi – SSG), Filippo Celata (Uniroma1 – RGI), Egidio Dansero (Unito – SSG), Domenico De Vincenzo (Unicas – SSG), Francesco Dini (Unifi – SSG/RGI – coordinatore), Anna Guarducci (Unisi – RGI), Michela Lazzeroni (Unipi – SSG), Mirella Loda (Unifi – SSG), Federico Martellozzo (Unifi – editor), Monica Meini (Unimol – SSG), Andrea Pase (Unipd – SSG), Matteo Puttilli (Unifi – SSG/RGI), Chiara Rabbiosi (Unipd – RGI), Filippo Randelli (Unifi – SSG), Patrizia Romei (Unifi – RGI), Leonardo Rombai (RGI), Bruno Vecchio (SSG/RGI).

La valutazione e la selezione dei singoli abstract è stata gestita dal Comitato scientifico e dai coordinatori di sessione, che i curatori ringraziano per aver discusso con gli autori contenuto e forma dei rispettivi articoli e infine per aver operato affinché questi ultimi siano coerenti con le norme editoriali previste.



Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

RAFFAELLA AFFERNI*

LE TRAIETTORIE MIGRATORIE A NOVARA TRA SFIDE E OPPORTUNITÀ

1. INTRODUZIONE. – Il fenomeno migratorio internazionale verso l'Italia rappresenta uno dei principali elementi di trasformazione dei contesti urbani. Come evidenziato dalla letteratura in materia (si vedano tra gli altri i lavori di Blangiardo, 2004; Meini, 2005; Gentileschi, 2009; Brusa, 2012; Cassi e Meini, 2013; Krasna, 2013; Cristaldi, 2019; Lazzeroni e Meini, 2019), negli ultimi decenni i flussi in entrata tendono a re-indirizzarsi verso centri medi e piccoli, posti ai margini o inseriti all'interno di aree periurbane delle metropoli italiane, già caratterizzati dalla crescita demografica. In tale contesto appaiono particolarmente interessanti le dinamiche che si innescano all'interno di queste città sia con riferimento ai processi di inclusione della popolazione straniera stabilizzata e di recente migrazione, sia alle configurazioni spaziali e alle trasformazioni di singole porzioni o quartieri¹. Partendo da tali premesse e attraverso un'analisi di tipo quali-quantitativo, il contributo intende indagare la dinamica migratoria a Novara, evidenziando gli effetti di tali flussi sulla comunità locale, sulle dinamiche insediative e su un mercato del lavoro inserito in traiettorie di sviluppo di scala sovra-locale.

2. NOVARA NELLA PROGETTUALITÀ DELL'AREA PADANA. – La città di Novara è localizzata in una favorevole posizione geografica di “cerniera” tra Piemonte e Lombardia, che la pone nell'area di influenza peri-metropolitana milanese nella quale, soprattutto nell'ultimo ventennio, sono stati realizzati importanti progetti di sviluppo territoriale, come la costruzione della linea dell'Alta Velocità padana, del polo fieristico a Rho e del sito che ha ospitato l'Expo2015, oggi riconvertito nel distretto dell'innovazione MIND (Milan Innovation District) (Afferni *et al.*, 2001; Gavinelli, 2004; Buran *et al.*, 2008).

Alla scala locale, Novara si caratterizza per la presenza di un contesto urbano inserito in un paesaggio unitario, con una vasta pianura risicola, aree naturalistiche di pregio poste in prossimità dei fiumi Sesia, Agogna e Ticino e una rete di grandi canali e rogge storiche ottocentesche che hanno plasmato gli insediamenti e le direttrici di sviluppo e collegamento (Afferni, 2012). Il tessuto produttivo novarese, oltre a una tradizione nel settore primario, si è affermato anche in ambito industriale. La città ha conosciuto un grande sviluppo nel corso del XX secolo grazie a imprese manifatturiere leader nel panorama nazionale e internazionale nella ricerca e nel comparto chimico, nell'industria galvanica e nella produzione di silicio per l'elettronica. Si tratta in particolare dell'Istituto Guido Donegani (oggi Centro Ricerche per le Energie Rinnovabili e l'Ambiente di Novara), delle aziende Radici Chimica SpA e Novamont, di Memc Electronic Materials Spa (appartenente al gruppo SunEdison Semiconductor) che si sono localizzate nella periferia orientale della città, nel quartiere di Sant'Agabio. Oltre a tali realtà produttive, il tessuto imprenditoriale si è caratterizzato per la presenza di importanti aziende nei settori dell'editoria (come DeAgostini che ha trasferito in città la propria sede nel 1908 e Interlinea), alimentare (con Pavesi acquisita nel 1992 dal gruppo Barilla), metalmeccanico e tessile-abbigliamento.

Il processo di trasformazione dell'economia verso la terziarizzazione ha modificato anche l'assetto imprenditoriale novarese e le dinamiche più recenti vedono una crescente specializzazione di questo territorio nel campo della logistica (Tadini e Violi, 2013). La posizione strategica della città all'interno del quadrante nordorientale piemontese, l'elevata accessibilità stradale e ferroviaria sui corridoi Torino-Milano-Venezia e Gravelona Toce-Genova, la vicinanza delle metropoli milanese e torinese, hanno infatti favorito la scelta di questa area da parte di importanti catene distributive e commerciali (Euromerci, 2019). Nell'ultimo decennio sono stati realizzati, o sono attualmente in fase di completamento, i centri di lavorazione e distribuzione dei supermercati Esselunga e Lidl (a Biandrate e Recetto) e i poli logistici di grandi multinazionali ad Agognate e Trecate

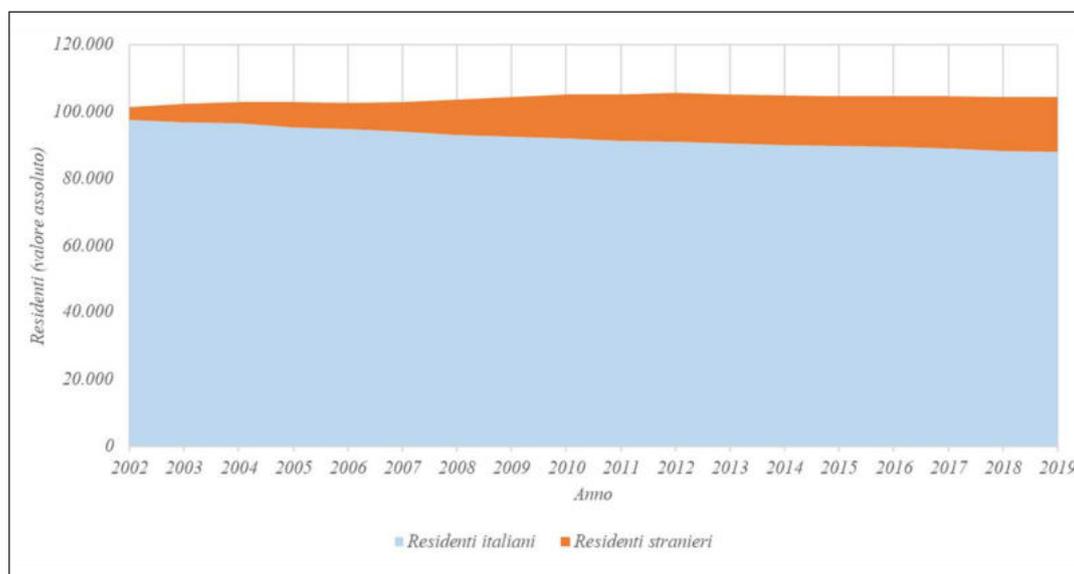
¹ Per un approfondimento sulle dinamiche di Novara e di città di medie dimensioni si rimanda alle pubblicazioni del Prin 2015 *L'Italia degli altri. Geografie e governance dell'immigrazione tra radicamento territoriale e reti transnazionali*, coordinato dalla prof.ssa Monica Meini (Università del Molise, MoRGaNA Lab) con l'obiettivo di far emergere le differenze presenti nel capitale sociale territoriale e nei modelli di governance dei diversi contesti italiani di medie dimensioni (Afferni e Ferrario, 2019; Lazzeroni e Meini, 2019).



(Cottavoz, 2020). Secondo Mazzeri e Tadini (2010) tali strutture, che sorgono in prossimità dei due caselli autostradali di Novara sull’A4 (tratto Torino-Milano) e delle maggiori direttrici viabilistiche, sebbene generino “una significativa occupazione di suolo (per capannoni, aree di movimentazione merci, parcheggi, viabilità di servizio) e la frammentazione degli insediamenti sul territorio”, appare chiaro come possano anche rappresentare una grande opportunità per il mercato del lavoro locale e un forte attrattore di flussi migratori in entrata.

3. **NOVARA ATTRATTORE DI FLUSSI MIGRATORI.** – La popolazione residente nel comune di Novara al 1° gennaio 2021 è pari a 101.916 individui, dei quali 15.224 sono di origine straniera. L’incidenza della componente migratoria sulla popolazione del capoluogo è del 14,94%, un dato superiore alla media nazionale (8,50%) e tra i più alti del Piemonte (9,62%) (GeoDemoIstat, 2021a; 2021b).

Novara, insieme a Torino e Alessandria (che contano rispettivamente il 14,56% e il 15,38% di stranieri sui residenti complessivi) è una delle città più attrattive per i flussi migratori e questa caratteristica è confermata anche dall’analisi degli ultimi dati statistici resi disponibili dal Comune² e dall’Osservatorio provinciale sull’immigrazione della Prefettura di Novara³, relativi agli anni precedenti la diffusione della pandemia globale da Covid-19. Tali dati mostrano il costante incremento del numero di stranieri residenti in città (+38,47%) nell’arco del decennio 2009-2019. La crescita è superiore se si amplia il periodo di osservazione: la presenza migrante è passata dalle 3.942 unità nel 2002 alle 16.290 nel 2019 (+313,24%), a fronte di una popolazione italiana in lenta e costante flessione (vedi Fig. 1), che tende a trasferirsi nei comuni adiacenti al capoluogo, che registrano una dinamica positiva.



Fonte: elaborazione dell’autore su dati statistici del Comune di Novara e della Prefettura di Novara, anni vari.

Fig. 1 - Popolazione residente italiana e straniera nel Comune di Novara (dati al 31 dicembre dal 2002 al 2019)

Riguardo la composizione di genere, i dati Istat (GeoDemoIstat, 2021b) evidenziano una sostanziale parità, con una presenza femminile del 49,38% che permette di classificare la città come appartenente al modello “mediterraneo” caratterizzato da una tendenza alla segmentazione del mercato del lavoro sulla base dell’etnia (Cristaldi, 2012). Tra le nazionalità maggiormente presenti a Novara troviamo proprio quelle ucraina e rumena, le cui donne sono tradizionalmente impegnate in attività domestiche e di cura agli anziani. Complessivamente nella città sono presenti persone provenienti da centoventitré Paesi diversi, per la maggior parte situati al di fuori dell’Unione europea (89,87%). Le nazionalità hanno subito un progressivo

² Per i dati dal 2002 al 2019 si veda la sezione statistica sulla “Popolazione residente – percentuale stranieri al 31 dicembre” del sito del Comune di Novara al link: <https://www.comune.novara.it/aree-tematiche/servizi-ai-cittadini/statistica/statistiche-demografiche>.

³ Per le diverse edizioni (dal 2002 al 2018) del *Rapporto dell’Osservatorio interistituzionale provinciale sull’immigrazione* della Prefettura di Novara si veda il link: http://www.prefettura.it/novara/contenuti/Osservatorio_interistituzionale_provinciale_sull_immigrazione-45740.htm.

ampliamento e diversificazione. Al marocchini, già presenti in città in numero rilevante negli anni Novanta, si sono affiancati nel tempo gli egiziani, gli algerini, i rumeni, gli albanesi, gli ucraini, i senegalesi, i cinesi e, solo negli ultimi anni, i pakistani, i nigeriani e i peruviani (Comune di Novara, anni vari; Ferrario, 2019; Istat, 2020; Prefettura di Novara, anni vari).

Secondo i dati forniti dall'Osservatorio demografico territoriale del Piemonte (2019a; 2019b) la popolazione straniera è generalmente più giovane rispetto a quella autoctona, con un'età media di 33,5 anni contro i 46,3 del totale dei residenti in città. Anche la percentuale di minorenni risulta superiore nel caso degli stranieri (23,8%) rispetto a quella totale di Novara (15,2%); tale valore è coerente con i dati forniti dall'Ufficio scolastico Regionale del Piemonte, che rilevano un peso crescente della componente studentesca di origine straniera. In particolare, nell'anno scolastico 2018/2019 l'incidenza percentuale dei figli di migranti sul totale degli iscritti nelle scuole del capoluogo è di circa il 30% nella primaria e del 23% nella secondaria di primo grado. Questi valori medi raggiungono percentuali ancora superiori in alcuni Istituti Comprensivi di specifici quartieri, come Sant'Agabio (44,61% di stranieri nella primaria e 40,84% nella secondaria di primo grado all'Istituto Comprensivo Bellini) che sarà oggetto di analisi nel paragrafo successivo.

4. SANT'AGABIO: IL QUARTIERE ETNICO DI NOVARA. – Sant'Agabio è un quartiere localizzato nella periferia occidentale della città di Novara, contraddistinto storicamente da una posizione di "marginalità" e separato dal centro dalla ferrovia che collega Milano a Torino. Fino all'inizio dell'800 si trattava di un borgo rurale posto al di fuori dei bastioni eretti dagli spagnoli (Gavinelli e Santini, 2013; 2014) e divenuto progressivamente attrattivo per i flussi migratori. La popolazione di Sant'Agabio è sempre cresciuta nel tempo, dapprima con il trasferimento di migranti provenienti dalle aree rurali, successivamente dalle regioni del meridione d'Italia e, nei decenni più recenti, dall'estero.

Oggi questo ambito urbano "al di là della ferrovia" può essere considerato il quartiere etnico per eccellenza della città, nel quale al 31 dicembre 2019 il peso della componente straniera raggiunge il 30,29%, circa il doppio rispetto alla media del capoluogo. L'ampia disponibilità di un patrimonio abitativo di medio-bassa qualità e di alloggi di edilizia economico popolare sono tra i principali fattori che hanno sostenuto l'incremento della componente migrante. In particolare, secondo i dati statistici del Comune di Novara (2020) gli stranieri sono cresciuti del 316,18% passando da 964 unità nel 2002 (8,18% della popolazione del quartiere) agli attuali 4.012.

L'avvicinamento tra vecchi e nuovi migranti sembra seguire la logica che Lanzani (2003) chiama di "metamorfosi". Secondo l'autore nel quartiere si è avviato un processo di successione da una popolazione all'altra, generando così una forte trasformazione del tessuto sociale ed economico in un contesto nel quale erano già evidenti le problematiche tipiche della fase postindustriale e della crisi del welfare state. La progressiva frammentazione degli spazi ha permesso ai migranti di inserirsi, rendendo così la loro presenza più percepibile che in altre parti della città (Santini, 2006).

L'*ethnoscape* di Sant'Agabio (Fig. 2) si è pertanto delineato come un'alternanza di edifici di nuova costruzione o riqualificati⁴, di strutture moderne, in disuso o fatiscenti, di spazi produttivi e commerciali gestiti da italiani e di attività etniche come i bazar, le macellerie *halal*, i negozi di frutta verdura e i fast food di kebab, oltre ai *money transfer* e ai luoghi di aggregazione religiosa e culturale dei migranti, come la moschea e il Centro Culturale Islamico. Le diverse etnie presenti si



Fonte: foto dell'autore.

Fig. 2 - L'*ethnoscape* di Sant'Agabio

⁴ Si pensi agli interventi realizzati dal Comune di Novara a partire dal 2000 mediante Programma di Riqualificazione Urbana (PRIU) e il Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio (PRUSST).

palesano attraverso questo paesaggio culturale che comprende, secondo Monica Meini, una pluralità di dimensioni e che “spesso fa riferimento ad un’esperienza multisensoriale” nella quale riconosciamo “un insieme composito di sensazioni, legate all’udito e all’olfatto oltre che alla vista, che rimandano più a un clima e ad un’atmosfera che ad un paesaggio estetico” (Meini, 2013, p. 114).

5. NOVARA E LE OPPORTUNITÀ DEL MERCATO DEL LAVORO SOVRA-LOCALE. – Nel corso dell’ultimo decennio il quadro congiunturale economico italiano ha subito notevoli cambiamenti; al drammatico peggioramento dovuto alla recessione globale (Brusa e Papotti, 2011; Brusa, 2012) è seguito un periodo di lento rilancio che ha portato ad una ripresa dell’occupazione, sia italiana sia migrante. Purtroppo la diffusione della pandemia globale da Covid-19 nel corso del 2020 sta condizionando pesantemente il mercato del lavoro, con probabili conseguenze sull’occupazione migrante, che secondo gli autori del Rapporto Annuale 2020 Piemonte Economico Sociale (IRES, 2020) potranno essere apprezzate solo nel medio periodo.

Riguardo il novarese, negli ultimi anni, oltre all’imprenditoria etnica, che ha rappresentato una realtà in crescita soprattutto nell’ambito delle economie basate sui servizi (Ferrario e Mangano, 2009; Afferni e Ferrario, 2012; Afferni, 2014), è da rilevare la presenza di stranieri occupati come dipendenti nel settore primario e all’interno di alcuni comparti manifatturieri ad elevata intensità di lavoro.

Per i migranti il lavoro rappresenta un fattore di integrazione sociale molto importante (Samers, 2010) e nel caso delle attività imprenditoriali, oltre a una maggiore stabilizzazione economica nel contesto di approdo (Crosta *et al.*, 2000; Amato, 2006), permette una regolarizzazione della posizione nei confronti delle norme sul soggiorno e di colmare i “vuoti” delle attività non più svolte dalla popolazione autoctona (Afferni e Ferrario, 2012).

Le imprese gestite da stranieri, di tipo individuale e operanti nei settori del commercio e delle costruzioni (Prefettura di Novara, 2019), si sono sviluppate nel novarese grazie alle reti etniche, che hanno contribuito a guidare i flussi in alcuni contesti rendendo più facile l’avvio delle attività (Massey *et al.*, 1987; Azzari, 2012). Oltre a tali ragioni, anche i processi di esternalizzazione hanno permesso la nascita di imprese straniere *labor intensive* (Afferni e Ferrario, 2012).

Per quanto riguarda l’occupazione dipendente, negli ultimi anni Novara e i comuni adiacenti fanno registrare un trend positivo. Il settore di attività maggiormente rappresentato è quello dei lavoratori dipendenti non agricoli, che ammontano complessivamente nel 2019 per la Provincia di Novara e il capoluogo a 12.950 unità, contro le 2.857 impegnate nei lavori domestici e le 525 nell’agricoltura.

Tra i dipendenti non agricoli la categoria più rappresentata è quella degli operai (11.156 unità pari al 86,15%), dei quali l’83,52% è proveniente da Paesi extracomunitari, mentre gli impiegati sono 1.323 e gli apprendisti 381 (INPS, 2021).

I lavoratori domestici del novarese nel 2019 sono 2.857, con una prevalenza di badanti e colf originarie di Paesi al di fuori dell’Unione europea (rispettivamente 1.437 e 1.127 persone); anche il settore agricolo può contare soprattutto su forze di lavoro extracomunitarie, il cui numero è cresciuto tra il 2010 e il 2019 del 51,80%, un trend coerente con l’andamento complessivo della Regione Piemonte (INPS, 2021).

Le dinamiche più recenti vedono l’affermarsi nel contesto urbano di Novara e nei comuni nelle sue immediate vicinanze di un mercato del lavoro orientato soprattutto al settore della logistica. La realizzazione e ampliamento del CIM-Centro Intermodale Merci⁵, l’avvio delle numerose attività di distribuzione (la logistica del “sushi” ad est della città), nonché il completamento (entro la fine del 2021) del centro distributivo Amazon e del polo logistico del lusso di Kering (vedi Fig. 3)⁶ porteranno ad un ulteriore consolidamento del settore come polo tecnologico e logistico del trasporto, delle ICT e della progettazione di avanguardia. Le opportunità lavorative derivanti dalle nuove realizzazioni saranno in grado di offrire impiego a migliaia di persone, con diversi profili da quelli manageriali a quelli di gestione degli ordini, appartenenti non solo alla popolazione autoctona, ma anche e soprattutto a quella migrante, sia stabilizzata sia ancora precaria (Beghelli, 2021; Desiderio, 2021).

⁵ Il CIM nasce nel 1987 per volontà di Finpiemonte e Comune di Novara e inizia la sua attività operativa nel 1995. L’interporto rappresenta un’evoluzione dello scalo intermodale di Novara Boschetto che, a partire dalla metà degli anni Sessanta, ha permesso lo sviluppo dei traffici intermodali da e verso il nord Europa, in particolare Belgio e Olanda.

⁶ Sul progetto di Amazon a Novara si veda la pagina del Comune al link: <https://www.comune.novara.it/it/articolo/amazon-a-novara/34331>.



Fonte: a) <https://www.comune.novara.it/it/articolo/amazon-a-novara/34331>; b) foto dell'autore.

Fig. 3 - Novara e i nuovi progetti di logistica

6. CONCLUSIONI. – I dati e le analisi presentate su Novara mostrano una città in mutamento, caratterizzata da progetti di infrastrutturazione e di sviluppo territoriale e da opportunità nel mercato del lavoro, che la rendono attrattiva per i flussi migratori.

La presenza di stranieri si concentra particolarmente nel quartiere di Sant'Agabio che si distingue per un paesaggio etnico che ha ridisegnato i luoghi e gli spazi non solamente dal punto di vista visivo, ma anche sonoro e olfattivo. Questo paesaggio si è costituito nel tempo attraverso percorsi e processi di appropriazione, condivisione, mediazione e trasformazione più o meno evidenti, risultanti della compresenza di residenze, attività industriali e commerciali, vuoti urbani e strutture riconvertite, spazi dedicati alla vita associativa e alla pratica religiosa.

Un tale *ethnoscape* è fortemente legato ad una realtà migratoria che, come in altre città di medie dimensioni, appare segmentata, articolata ed eterogenea, costituita da uomini e donne arrivati dalle campagne, dal Sud Italia e dall'estero, che si "s'incontrano, si sovrappongono, si suddividono lo spazio, in forme di collaborazione o di opposizione, determinando spostamenti e flussi" (Cristaldi, 2021, p. 84).

Una tale realtà locale è pertanto interessante, se considerata in relazione ad un mondo come quello attuale, dominato dalle reti di interazioni e dai flussi globali. Novara dal punto di vista economico ha una base in ridefinizione, dall'agricoltura e l'industria verso i servizi, e in particolare quelli logistici, che risentono dell'influenza delle dinamiche sovra-locali e della vicinanza della metropoli milanese. Proprio questo legame con l'esterno e la presenza di flussi migratori in entrata, con le loro relative modalità di adattamento e i loro processi di stabilizzazione, sono i fattori che spingono il sistema novarese verso il cambiamento.

BIBLIOGRAFIA

- Afferni R. (2012). Novara: una città in transizione verso il turismo. In: Adamo F., a cura di, *Turismo e sviluppo urbano in Italia*. Bologna: Pàtron.
- Ead. (2014). Migrazione e imprenditoria etnica. Gli effetti della crisi economica nel Piemonte Orientale. In: Capineri C., Celata F., De Vincenzo D., Dini F., Randelli F., Romei P., a cura di, *Oltre la globalizzazione. Resilienza/Resilience. Memorie geografiche*. Firenze: Società di Studi Geografici.
- Ead., Emanuel C., Vallaro P. (2001). Novara: una città che si mobilita e si reinventa attraverso l'Alta Velocità. In: Dematteis G., Governa F., a cura di, *Contesti locali e grandi infrastrutture. Politiche e progetti in Italia ed in Europa*. Milano: FrancoAngeli.
- Ead., Ferrario C. (2012). Immigrazione e imprenditorialità: riflessioni sul caso piemontese. *Geotema*, 43-44-45: 190-194.
- Ead. (2019). Migrazioni e governance locale. Il caso di Novara. In: Cerutti S., Tadini M., a cura di, *Oltre la globalizzazione. Mosaico/Mosaic. Memorie geografiche*, Firenze: Società di Studi Geografici.
- Amato F. (2006) L'Italia e gli immigrati. Un esempio di integrazione implicita. In: Brusa C., a cura di, *Luoghi tempi e culture dell'immigrazione. Il caso del Piemonte Vol. II*. Vercelli: Edizioni Mercurio.
- Id., D'Alessandro L., Spagnuolo D. (2009). Gli immigrati in Campania. In: Amato F., Coppola P., a cura di, *Da migranti ad abitanti. Gli spazi insediativi degli stranieri nell'area metropolitana di Napoli*. Napoli: Alfredo Guida Editore.
- Azzari M. (2012). Dal sottoscala, al distretto, al mercato globale. Il ruolo dell'imprenditoria straniera nell'evoluzione del sistema economico della Piana Di Firenze e di Prato. *Geotema*, 43-44-45: 201-209.
- Beghelli C. (2021). Kering a Novara con il polo gigante che consegnerà il lusso nel mondo. *IlSole24Ore*, 9 aprile 2021. Testo disponibile al sito: <https://www.ilssole24ore.com/art/kering-novara-il-polo-gigante-che-consegnera-lusso-mondo-ADKZ6EWB> (consultato il 12 aprile 2021).
- Blangiardo G.C. (2004). L'immigrazione straniera in Italia: un decennio di statistiche per descrivere e interpretare una realtà nuova e mutevole. In: ISMU, *Decimo rapporto sulle migrazioni 2004*. Milano: FrancoAngeli.
- Brusa C. (2012). Migrazioni e processi di integrazione culturale: forme d'integrazione e di organizzazione territoriale in alcune realtà italiane. *Geotema*, 43-44-45: 5-12.
- Id., Papotti D. (2011). The weak ring of the chain: Immigrants facing the economic crisis in Italy. *Belgeo Revue belge de géographie*, 3-4: 149-166.
- Buran P., Ferlaino F., Lami I., a cura di (2008). *Iressnari. Terzo rapporto triennale sugli scenari evolutivi del Piemonte. La collocazione del nord-ovest nel contesto europeo*. Torino: IRES.
- Cassi L., Meini M., a cura di (2013). *Fenomeni migratori e processi di interazione culturale in Toscana*. Bologna: Pàtron.
- Comune di Novara (2020). *Andamento popolazione suddiviso per quartieri raggruppato in gruppi di anni*. online anni dal 1971 al 2019: <https://www.comune.novara.it/it/aree-tematiche/servizi-ai-cittadini/statistica/statistiche-demografiche> (consultato il 3 aprile 2021).
- Cottavoz B. (2020). La "logistica" del sushi fa crescere Biandrate e i paesi dell'Est Sesia nel Novarese. *La Stampa*, 6 settembre. Testo disponibile al sito: <https://www.lastampa.it/topnews/edizioni-locali/novara/2020/09/06/news/la-logistica-del-sushi-fa-crescere-biandrate-e-i-paesi-dell-est-sesia-nel-novarese-1.39271160> (consultato il 7 dicembre 2020).
- Cristaldi F. (2012). *Immigrazione e territorio. Lo spazio con/diviso*. Bologna: Pàtron.
- Id. (2019). Migrazioni e processi territoriali in Italia. *Geotema*, 61: 3-9.
- Id. (2021). *Di qua e di là. Riflessioni di una geografa sulle migrazioni*. Bologna: Pàtron.
- Crosta P., Mariotto A., Tosi A. (2000). Immigrati, territorio e politiche urbane. Il caso italiano. In: Aa.Vv., a cura di, *Migrazioni. Scenari per il XXI secolo*. Roma: Agenzia Romana per il Giubileo.
- Desiderio E. (2021). "Il più grande investimento in Italia del nostro gruppo": Kering apre a Novara il nuovo polo logistico globale. *Forbes*, 8 aprile. Testo disponibile al sito: <https://forbes.it/2021/04/08/kering-il-colosso-francese-apre-a-novara-il-suo-nuovo-polo-logistico-globale> (consultato il 12 aprile 2021).
- Euromerci (2019). Il nuovo polo distributivo "LCP Trecate XXL". *Euromerci*, 6-7: 37.
- Ferrario C. (2019). Immigrazione e territorio a Novara: dall'accoglienza alla stabilizzazione abitativa. *Geotema*, 61: 116-125.
- Id., Mangano S. (2009). Immigrazione e lavoro in Italia: il caso del Piemonte. *Annali di Ricerche e Studi di Geografia*, 1-2: 19-38.
- Gavinelli D. (2004). *Ambiente, paesaggio e società nell'analisi regionale. Letture di alcune trasformazioni territoriali*. Milano: Cuen.
- Id. (2013). Immigrati e paesaggio: gli ethnoscares nella città di Novara. In: Aru S., Corsale A., Tanca M., a cura di, *Percorsi migratori della contemporaneità: forme, pratiche, territori*. Cagliari: CUEC.
- Id., Santini A. (2014). Immigrati e paesaggio: alcune considerazioni geografiche sulla città di Novara. In: Calvi M.V., Bajini I., Bonomi M., a cura di, *Lingue, migranti e nuovi paesaggi*. Milano: LED.
- Gentileschi M.L. (2009). Prospettive geografiche sulle migrazioni in Italia. Una rassegna delle pubblicazioni dei geografi italiani negli anni 2004-2007. *Studi Emigrazione/Migration Studies*, 173: 205-232.
- GeoDemoIstat (2021a). *Popolazione residente per età, sesso e stato civile al 1° gennaio. Anno 2021 stima*. Dati disponibili al sito: <http://demo.istat.it/popres/index.php?anno=2021&lingua=ita> (consultato il 3 maggio 2021).
- Id. (2021b). *Popolazione straniera residente al 1° gennaio per età e sesso. Anno 2021 stima*. Dati disponibili al sito: <http://demo.istat.it/strasa2021/index.html> (consultato il 3 maggio 2021).
- INPS (2021). *Cittadini stranieri per condizione prevalente*. Dati disponibili al sito: <https://www.inps.it/osservatoristatistici/1059/o/464> (consultato il 4 maggio 2021).
- IRES (2020). *Relazione annuale 2020 Piemonte economico sociale. Piemonte verso un presente sostenibile*. Torino: IRES – Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte. Testo disponibile al sito: https://www.ires.piemonte.it/relazione2020/RelazioneAnnuale2020_12giu.pdf (consultato il 3 maggio 2021).

- Istat (2020). *Bilancio demografico nazionale – Anno 2019*. Testo disponibile al sito: https://www.istat.it/it/files//2020/07/Report_BILANCIO_DEMOGRAFICO_NAZIONALE_2019.pdf (consultato il 3 maggio 2021).
- Krasna F., a cura di (2013). *Migrazioni di ieri e di oggi. In cammino verso una nuova società tra integrazione, sviluppo e globalizzazione*. Bologna: Pàtron.
- Lanzani A. (2003). *I paesaggi italiani*, Roma: Meltemi Editore.
- Lazzeroni M., Meini M. (2019). Dinamiche migratorie e capitale sociale territoriale: aspetti teorici e metodologici. *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 2(2): 65-85.
- Massey D.S., Alarcon R., Durand J., Gonzalez H. (1987). *Return to Aztlan: The Social Process of International Migration From Western Mexico*. Berkeley: University of California.
- Mazzeri A., Tadini M. (2010). Le trame urbane e la diffusione insediativa. In: Emanuel C., Tadini M., a cura di, *Progettare il cambiamento. Analisi, scenari e strategie per il quadrante territoriale del Nord-Est Piemontese*. Vercelli: Edizioni Mercurio.
- Meini M. (2005). L'insediamento di popolazione extracomunitaria in Italia: dalla precarietà alla stabilizzazione. In: Di Blasi A., a cura di, *Geografia Dialogo tra generazioni. Atti del XXIX Congresso Geografico Italiano*. Bologna: Pàtron.
- Id. (2013). Nuovi percorsi di governance multiculturale. La cittadinanza attiva degli immigrati stranieri nelle città toscane. In: Cassi L., Meini M., a cura di, *Fenomeni migratori e processi di interazione culturale in Toscana*. Bologna: Pàtron.
- Osservatorio demografico territoriale del Piemonte (2019a). *Stranieri – Indicatori demografici*. Dati disponibili al sito: <http://www.demos.piemonte.it/stranieri/stranieri-indicatori-demografici> (consultato il 3 maggio 2021).
- Id. (2019b). *Piemonte – Indici demografici*. Dati disponibili al sito: <http://www.demos.piemonte.it/stranieri/stranieri-indicatori-demografici> (consultato il 3 maggio 2021).
- Samers M. (2010). *Migration*. New York: Routledge (trad. it.: *Migrazioni*. Roma: Carocci, 2012).
- Santini A. (2006). I concetti di geodominio e di frontiera mobile riferiti a un quartiere etnico: il caso di Sant'Agabio a Novara. In: Brusa C., a cura di, *Luoghi tempi e culture dell'immigrazione. Il caso del Piemonte Vol. II*. Vercelli: Edizioni Mercurio.
- Tadini M., Violi C. (2013). *Logistica, intermodalità e territorio. Scenari e prospettive di sviluppo del Piemonte orientale*. Milano: FrancoAngeli.

RIASSUNTO: Il contributo intende indagare la dinamica migratoria a Novara, una città di medie dimensioni nel Nord-Ovest italiano, al fine di evidenziare gli effetti di tali flussi sulla comunità locale, sulle dinamiche insediative e su un mercato del lavoro inserito in traiettorie di sviluppo di scala sovra-locale.

SUMMARY: *Migration paths in Novara between challenges and opportunities*. The paper aims to investigate the migratory dynamics in Novara, a medium-sized city in the North-West of Italy, in order to highlight the effects of these flows on the local community, on settlement dynamics and on a labor market included in the paths of regional development.

Parole chiave: migranti, città medie, Novara

Keywords: migrants, medium-sized city, Novara

*Dipartimento di Studi Umanistici, Università del Piemonte Orientale; raffaella.afferni@uniupo.it

INDICE

Presentazione di <i>Egidio Dansero</i>	pag. 3
Introduzione di <i>Francesco Dini</i>	» 5
 <i>Sessione 1 – Tecnologie 4.0 e nuove forme di territorialità: interconnessioni, rappresentazioni, fratture</i>	
LUISA CARBONE, MICHELA LAZZERONI, MONICA MORAZZONI, Diffusione delle tecnologie 4.0 e trasformazioni territoriali: prospettive di ricerca geografica	» 11
MICHELA LAZZERONI, PAOLA ZAMPERLIN, Nuovi paradigmi tecnologici e impatto sui sistemi urbani tra convergenze e fratture	» 13
STEFANO DE FALCO, GIULIA FIORENTINO, Geografe del digitale. Una riflessione in approccio ontologico sul nuovo gatto di Schrödinger “luogo/non luogo”	» 21
MASSIMILIANO TABUSI, ANDREA SIMONE, DANIELE MEZZAPELLE, Una via geografico-umanistica all’innovazione digitale dei luoghi della cultura. Prime esplorazioni del progetto GEO-IUALC attraverso pratiche di fumettizzazione e narrazioni multimediali applicate all’Accademia dei Fisiocritici	» 31
MONICA MORAZZONI, GIOVANNA GIULIA ZAVETTIERI, Instagram e Visual Tourism. La rappresentazione delle destinazioni turistiche in Oman	» 41
LUISA CARBONE, TONY URBANI, Le dinamiche dell’ascolto nella <i>city sensing</i>	» 51
 <i>Sessione 2 – Trasporti, logistica e territorio: il contributo della geografia nell’interpretazione dei feedback</i>	
GIUSEPPE BORRUSO, MARCO MAZZARINO, MARCELLO TADINI, Il ruolo della geografia nell’interpretazione delle complesse relazioni tra trasporti, logistica e territorio	» 59
MARCO MAZZARINO, Logistica e Covid: cos’è accaduto? Quali <i>feedback</i> ? Prime evidenze per nuovi assetti geografici	» 61
CATERINA MADAU, SILVIA BATTINO, Trasporti e innovazione per “ripensare” gli spazi. L’approccio <i>smart</i> della Regione Sardegna	» 67
LUIGI SCROFANI, MASSIMO LEONE, Le zone economiche speciali siciliane, ultima occasione per uscire dall’isolamento?	» 75
GIAN PIETRO ZACCOMER, GIORGIA BRESSAN, Le manovre di riduzione dei prezzi dei carburanti in Friuli Venezia Giulia tra <i>feedback</i> passati e futuri. Considerazioni all’epoca della pandemia di Covid-19	» 83
MARCELLO TADINI, Gli effetti territoriali del trasporto aereo delle merci: il caso italiano	» 91
LUIGI MUNDULA, GINEVRA BALLETO, MARA LADU, Il ruolo dei porti turistici nello sviluppo territoriale. Il caso della Città Metropolitana di Cagliari	» 101
GIANFRANCO BATTISTI, Sapere è potere. Il ruolo dell’informazione sul mercato degli idrocarburi	» 109
 <i>Sessione 3 – Gli aspetti paradossali dello sviluppo nella relazione urbano-rurale per un’interazione uomo-ambiente resiliente, equa e sostenibile</i>	
MARCO GRASSO, FEDERICO MARTELLOZZO, DONATELLA PRIVITERA, FILIPPO RANDELLI, Paradossali <i>feedback</i> uomo-ambiente nei sistemi socio-ecologici, quale futuro per lo sviluppo sostenibile?	» 117
ALESSANDRA COLOCCI, CRISTINA CASAREALE, FAUSTO MARINCIONI, Geografie dello spazio antropizzato e Covid-19 nella Regione Marche	» 119
ELEONORA GIOIA, NOEMI MARCHETTI, Sviluppo sostenibile nelle politiche di risposta alla crisi climatica della regione adriatica	» 127
GIOVANNI AGOSTONI, L’impatto sul territorio di un paesaggio agroindustriale: la quarta gamma nella pianura bergamasca	» 137

STEFANIA MANGANO, PAOLO PARCIASEPE, PIETRO PIANA, MAURO SPOTORNO, Montagne italiane tra abbandono e sviluppo: il caso dell'Alta Langa	pag. 147
MICHELA BONATO, Pratiche di sviluppo integrato città-campagna nella Cina sud-occidentale: visioni sostenibili e marketing territoriale	» 161
ELISABETTA GENOVESE, THOMAS THALER, Le inondazioni in ambito urbano e rurale: dall'approccio locale alla cooperazione tra le comunità per la gestione del rischio	» 171
ELEONORA GUADAGNO, Spopolamento e in-sostenibilità: l'esempio della Campania	» 179
DOMENICO DE VINCENZO, Competitività tra combustibili fossili e fonti rinnovabili di energia, alla luce dei recenti sviluppi	» 191
GIORGIA COSTANZO, DANIELA FISICHELLA, GUIDO NICOLSI, GIANNI PETINO, Dalla politica alle politiche: il Green New Deal alla prova dei territori in un'analisi multilivello	» 201
 <i>Sessione 4 – Le migrazioni internazionali nel “secolo veloce”: feedback, intersezioni e nuove geografie della città. Italia e Mediterraneo</i>	
FABIO AMATO, NADIA MATARAZZO, Le migrazioni internazionali nel “secolo veloce”: <i>feedback</i> , intersezioni e nuove geografie della città. Italia e Mediterraneo. Una introduzione	» 211
RAFFAELLA AFFERNI, Le traiettorie migratorie a Novara tra sfide e opportunità	» 213
ARIANNA GASPERINI, Evoluzione recente della popolazione straniera a Baranzate. Il caso della comunità cinese	» 221
SIMONA GIORDANO, Migration and food: analysis of economic and socio-cultural challenges. The case of the Urban Food Policy of Bari (Apulia region)	» 231
MAURA MARRAS, SERGIO POLLUTRI, SILVIA SERACINI, BARBARA VALLESI, L'Africa in giardino. La diffusione delle comunità africane nei territori marchigiani: un'analisi storica tra statistica e narrazione	» 239
FABIO AMATO, NADIA MATARAZZO, Immigrazione e accoglienza nelle città italiane medie e piccole: <i>feedback</i> dalla rete SPRAR/SIPROIMI/SAI in Campania	» 251
 <i>Sessione 5 – Territori e sviluppo digitale</i>	
TIZIANO GASBARRO, VINCENZO MINI, Territori e sviluppo digitale. Una introduzione	» 261
GIORGIA DI ROSA, ILARIA GUADAGNOLI, Turismo e Covid-19: l'innovazione digitale come leva per la competitività di una destinazione turistica	» 269
TOMMASO DOSSI, CRISTIANA ZORZI, Strumenti digitali per la valorizzazione territoriale. L'Archivio storico-cartografico della Magnifica Comunità di Fiemme come motore di <i>empowerment</i>	» 275
KARINA IUVINALE, Importanza del digitale per i piccoli comuni delle aree interne	» 283
 <i>Sessione 6 – Territori che resistono oltre la globalizzazione: la prospettiva geografica sudamericana tra conflitti, contrasti, opportunità e alternative</i>	
ROBERTA CURIAZI, SILVIA GRANDI, MARÍA FERNANDA LÓPEZ, Territori che resistono oltre la globalizzazione: la prospettiva geografica sudamericana tra conflitti, contrasti, opportunità e alternative	» 291
ANDREA MUÑOZ BARRIGA, Apuntes sobre Galápagos y la mercantilización de la naturaleza en un contexto global	» 293
JOSÉ ROBERTO ÁLVAREZ MÚNERA, FRANCISCO JAVIER SIBAJA MADERA, La América Equinoccial y la cuestión agraria: una reflexión histórica y geográfica	» 301
MARÍA FERNANDA LOPEZ-SANDOVAL, El territorio como concepto geográfico y social en América Latina	» 309
MASSIMILIANO FARRIS, “Estrattivismo” ed egemonia territoriale nel settore forestale cileno. Un approccio critico	» 315
CÉSAR CARRANZA BARONA, DIEGO MEJÍA MONCAYO, Desarrollo territorial endógeno. Experiencias de economía solidaria y comunitaria en dos comunidades andino-amazónicas de Ecuador	» 325
ROBERTA CURIAZI, La “cooperazione nello sviluppo” tra identità del territorio, reciprocità e mercato. Il caso di Salinas de Guaranda (Ecuador)	» 331

Sessione 7 – Geografie dell’abitare informale attraverso le crisi, tra pratiche e politiche

SILVIA ARU, FRANCESCO CHIODELLI, Geografie dell’abitare informale attraverso le crisi, tra pratiche e politiche. Una introduzione	pag. 345
ANNALISA GIAMPINO, MARCO PICONE, Le lenti del Sud: informalità mediterranea e rivoluzioni post-pandemiche nel quartiere CEP di Palermo	» 347
LUCIA MASOTTI, ANTONELLA GANDOLFI, Riflessioni sull’abitare Rom Sinti e Camminanti (RSC)	» 353
LINDA AMADUZZI, Refugee urbanism. Urban planning and insurgency in the camp	» 363
ALESSIA DE NARDI, VITTORIO MARTONE, GIUSEPPE MUTI, Paesaggio, spazio vissuto, senso di appartenenza e percezione di sicurezza: riflessioni per un’agenda di ricerca	» 373

Sessione 8 – Dalla Geografia Digitale alle Geografie (critiche) del Digitale: dove siamo arrivati?

CHIARA CERTOMÀ, PAOLO GIACCARIA, ANTONELLO ROMANO, FILIPPO CELATA, Percorsi di ricerca nelle Geografie del Digitale	» 381
CHIARA CERTOMÀ, Riproduzione, rappresentazione, potere. Per una geografia critica dell’innovazione sociale digitale	» 385
MARCO VOLPINI, <i>Advertising platforms</i> e processi di territorializzazione in Internet	» 391
PATRIZIA MIGGIANO, Dalla città fisica alla città <i>meta</i> -fisica: ripensare lo spazio pubblico come risorsa post-pandemica	» 397
ALESSANDRA ESPOSITO, <i>La rentiership</i> di Airbnb tra enclosure digitale ed enclosure territoriale: una sfida per la pianificazione del territorio	» 405

Sessione 9 – Lo spazio dell’università. Trasformazioni, geografie e sfide della città universitaria

SAMANTHA CENERE, ERICA MANGIONE, LORIS SERVILLO, MARCO SANTANGELO, Geografie dell’università. Spazi, funzioni e relazioni di un’università che cambia	» 413
GIORGIA IOVINO, “ <i>Feedback University</i> ”. Il peso della valutazione e suoi effetti territoriali	» 417
ANTONIO VIOLANTE, Riflessioni su declino dell’università, territorio e pandemia	» 429
SAMANTHA CENERE, ERICA MANGIONE, Verso la Città Universitaria. L’evoluzione del ruolo degli Atenei nelle politiche e nelle trasformazioni urbane a Torino	» 437
FRANCESCA ZANUTTO, EGIDIO DANSERO, Spazi ibridi: conflitti, radicamenti e confini tra città e università	» 445
FEDERICO CAMERIN, Reconvertir cuarteles en desuso en sedes universitarias. Un perfil de los procesos, proyectos y ciudad post-Covid-19 en el caso de Veronetta	» 453
SARA BELOTTI, SILVIA GRANDI, La prospettiva degli studenti sull’ <i>heritage</i> universitario: uno studio tra l’Università di Bologna e l’Università di Modena e Reggio Emilia	» 461

Sessione 10 – La svolta della mobilità? Dalla riflessione retroattiva alla ricerca di nuova linfa

PANOS BOURLESSAS, CHIARA RABBIOSI, La svolta delle mobilità ancora in movimento tra potenzialità e criticità	» 471
CHIARA GIUBILARO, Chi ha bisogno della mobilità? Per una critica situata del <i>New Mobilities Paradigm</i>	» 473
BARBARA BROLLO, Mobilità e temporaneità: i risvolti sull’abitare	» 481
FABIO FATICHENTI, Implicazioni di una peculiare forma di mobilità: il motorismo storico	» 489

Sessione 11 – La mondializzazione dello sport vista dalla geografia

ANNA MARIA PIOLETTI, GIUSEPPE BETTONI, La mondializzazione dello sport vista dalla geografia. Una introduzione	» 499
GIUSEPPE BETTONI, ANNA MARIA PIOLETTI, Strategie territoriali locali e rappresentazioni geopolitiche: una comparazione tra i giochi olimpici di Roma e quelli invernali di Torino	» 503

DONATELLA CARBONI, ROSALINA GRUMO, GIAMPIETRO MAZZA, Globalizzazione e sport. Importanza, distribuzione e identità	pag. 513
GIOVANNI MESSINA, GAETANO SABATO, <i>Motorcycle hill climbing</i> . Sport e social media in prospettiva globale	» 523
ANDREA GIANSAANTI, <i>Smart sporting</i> , spazi e comunità di sport virtuale e sport a distanza in tempo di pandemia	» 529
MARISA MALVASI, Il cricket come sport identitario delle comunità pakistane e come veicolo per l'integrazione	» 535
DANIELE BITETTI, Da Harlem al Dream Team, passando per Manila. Gli universi paralleli della pallacanestro	» 543
 <i>Sessione 12 – Quale futuro per la cooperazione internazionale?</i>	
VALERIO BINI, EGIDIO DANSERO, MIRELLA LODA, Le trasformazioni della cooperazione internazionale allo sviluppo	» 553
MARIASOLE PEPA, Cina-Africa e le sfide della cooperazione Sud-Sud: l'erosione del principio di non-intervento	» 555
MARIO CASARI, Eurafrika. Una prospettiva geografica	» 561
STEFANIA ALBERTAZZI, VALERIO BINI, Cooperazione internazionale e imprese private: il blocco sud-ovest della foresta Mau (Kenya)	» 567
ANDREA SALUSTRI, La cooperazione internazionale allo sviluppo oltre la globalizzazione	» 575
CARMEN BIZZARRI, SILVIA GRANATA, Le nuove vie della cooperazione internazionale tra solidarietà, sviluppo locale sostenibile e imprenditorialità	» 581
RAFFAELLA COLETTI, ALMONA TANI, Il sistema di cooperazione sanitaria internazionale della Regione Toscana: un modello innovativo per il futuro della cooperazione?	» 587
 <i>Sessione 13 – La metamorfosi delle Periferie in Poliferie: la nuova opportunità delle città del Neantropocene</i>	
ENRICO NICOSIA, LUCREZIA LOPEZ, Il ruolo delle poliferie nelle città del neantropocene	» 595
DANIELE PARAGANO, Le periferie, tra discriminazione e mito	» 597
ENRICO NICOSIA, Il quartiere periferico di Librino a Catania da criticità urbana a nuova centralità culturale e sportiva?	» 603
GERMANA CITARELLA, I Quartieri Spagnoli: da incubatori di idee a laboratori di azioni per una rigenerazione della città di Napoli	» 611
SONIA GAMBINO, Dall'emarginazione delle periferie alla necessità di valorizzazione: il progetto per un nuovo Comune "Montemare"	» 619
LORENZO BROCADE, ANTONELLA PRIMI, Percorsi innovativi nelle poliferie genovesi. Il caso della Cooperativa Borghi sparsi di Serra Riccò	» 623
ANNA BONAVOGLIA, Oltre il Guggenheim: resilienza e creatività nelle periferie di Bilbao	» 633
 <i>Sessione 14 – Le nuove frontiere dell'economia circolare: trasformazioni territoriali e feedback locale/globale</i>	
BERNARDO CARDINALE, Le nuove frontiere dell'economia circolare: trasformazioni territoriali e <i>feedback</i> locale/globale	» 641
GIUSEPPE BETTONI, Economia circolare e sostenibilità come strumento di integrazione e organizzazione territoriale tra Francia e Belgio: il caso Retex	» 645
BERNARDO CARDINALE, SIMONE MISIANI, Economia circolare, capitale umano e governo del territorio in Abruzzo: il "Progetto Mattei"	» 653
MARIATERESA GATTULLO, L'Economia civile: un nuovo paradigma per l'organizzazione territoriale	» 659
VALENTINA ERASMO, "European Green New Deal": le future politiche comunitarie per la promozione dell'economia circolare	» 667
MONICA MAGLIO, La transizione circolare e la conoscenza come fattore di spinta	» 673
SARA NOCCO, FEDERICA EPIFANI, L'economia circolare come forma di sostenibilità e innovazione. Il caso di NeoruraleHub	» 681

SIMONE MISIANI, ANDREA PERRONE, L'economia circolare quale nuovo paradigma del futuro ecosostenibile. Dalla <i>slowbalization</i> al Green New Deal globale	pag. 691
PAOLA SAVI, Industria 4.0 ed economia circolare: possibili convergenze e implicazioni territoriali	» 697
<i>Sessione 15 – Cooperazione allo sviluppo, migrazioni e geografia sociale: intrecci e dialoghi</i>	
SILVIA ARU, ELISA BIGNANTE, EMANUELA GAMBERONI, Costruire percorsi di ricerca al crocevia tra cooperazione allo sviluppo, migrazioni e geografia sociale: un confronto a partire da ricerche in corso	» 705
GIUSEPPE REINA, Pratiche di autodeterminazione territoriale contro il “Land grabbing” in Africa	» 709
DANIELE PASQUALETTI, WOLFRAM KUCK, Vivere nel campo profughi: racconti da Aida Camp (Palestina)	» 717
SILVIA OMENETTO, L'associazionismo migrante nella Cooperazione italiana per lo sviluppo: l'esperienza <i>in fieri</i> del Summit Nazionale delle Diaspore	» 723
CARLA FERRARIO, L'associazionismo tra e per i migranti a Novara: identità e fragilità	» 729
PAOLO CUTTITTA, Spazio umanitario e spazio esternalizzato. Le ONG e il controllo a distanza delle migrazioni in Libia	» 737
AGNESE PACCIARDI, ANNA CASAGLIA, Il nesso sicurezza-sviluppo nella gestione migratoria europea in Nord Africa	» 743
<i>Sessione 16 – Turismo tra impatti della pandemia, cambiamenti e sostenibilità</i>	
ROBERTA GEMMITI, PATRIZIA ROMEI, MARCO BROGNA, Turismo tra impatti della pandemia, cambiamenti e sostenibilità	» 755
PATRIZIA ROMEI, Turismo: impatti e <i>feedback</i> della pandemia Covid-19	» 757
ADRIANA CONTI PUORGER, Le strategie per il turismo: la traccia dei <i>feedback</i> in Alta Valle Camonica	» 769
STEFANIA CERUTTI, Turismo “al centro”: sfide e opportunità post Covid-19 nella prospettiva della ricerca interdisciplinare	» 777
VALERIA COCCO, Che fine ha fatto l' <i>overtourism</i> ?	» 783
ELISA PIVA, Turismo ai tempi del Covid-19: <i>feedback</i> dai turisti residenti nel Nord Ovest italiano	» 789
TIZIANA BATTAFARANO, ANGELO BENCIVENGA, ANGELA PEPE, ANNALISA PERCOCO, Dallo smart working allo <i>smart tourism</i> . Il lavoro agile per ridefinire i flussi turistici al Sud	» 799
MARCELLA DE FILIPPO, ANGELO BENCIVENGA, DELIO COLANGELO, ANGELA PEPE, DMO regionali e Covid-19: le strategie per la ripresa del settore turistico	» 809
<i>Sessione 17 – Territori amministrati: per una riflessione sul cambiamento della Geografia politica italiana</i>	
FRANCESCO DINI, SERGIO ZILLI, Sul cambiamento interno della geografia politica italiana	» 817
FULVIO ADOBATI, VITTORIO FERRI, Territori “di mezzo” e domanda di governo urbano	» 825
ELISA CONSOLANDI, Riordino amministrativo e Covid-19: sistema sanitario e contagio in Lombardia	» 835
ENRICO PRIARONE, Le isole amministrative italiane come aree interne. Spunti di riflessione verso un nuovo approccio geografico-politico	» 843
MARIA PREZIOSO, ANGELA D'ORAZIO, MICHELE PIGLIUCCI, Roma Capitale: quale città metropolitana nel contesto nazionale e regionale	» 849
FIorenzo FERLAINO, FRANCESCA SILVIA ROTA, Geografie amministrative in Piemonte tra riordino istituzionale e programmazione economica: la strutturazione amministrativa del Piemonte dall'Unità di Italia all'emergenza Covid-19	» 859

